

Le coltivazioni in Friuli Venezia Giulia: lo stato dell'arte a metà 2020

Daniele Rossi e Laura Zoratti

Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale

Le rilevazioni effettuate per adempiere agli obblighi ISTAT attuate nel mese di giugno 2020 ci forniscono una panoramica parziale delle colture agricole in Friuli Venezia Giulia, evidenziata nella Tabella 1. I dati delle superfici (espressi in ettari) provengono da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), mentre le produzioni (esprese in quintali) sono state stimate a partire dalle rese indicate da ERSA e CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria). Sottolineiamo che i dati sono provvisori, e che sono in attesa di essere confermati a raccolta completata. Per il mese di giugno sono state considerate le seguenti colture:

- Orticole: patata e carciofo,
- Frutticole: melo, pero, pesco, pesco nettarina, mandorlo, nocciolo.

Per la patata si tratta della prima raccolta, che coinvolge circa il 10% delle patate coltivate in regione e coinvolge varietà precoci inadatte alla conservazione e che quindi raggiungono subito il mercato. Il carciofo invece è una coltura marginale che investe una superficie ridotta (anche se le superfici coltivate sono in costante aumento; Fonte interna ERSA).

Per quanto riguarda gli alberi da frutto, al melo vengono dedicati oltre 1.200 ettari, risultando la seconda coltura frutticola della regione dopo la vite. Pero e pesco occupano superfici presenti sul territorio da anni, in quanto le superfici investite risultano in linea con quelle degli anni precedenti (dal 2016 in avanti, fonte: banca dati I.STAT di ISTAT), mentre si registra un'impennata delle superfici destinate al nocciolo, che superano i 250 ettari, ripartiti tra le province di Udine e Pordenone.

La messa a dimora di nuovi alberi, infatti, è iniziata circa due anni fa, per soddisfare la richiesta sempre maggiore di nocciole italiane, sia per il consumo fresco sia per la trasformazione nell'industria dolciaria. Si tratta di una specie molto adattabile. Ad oggi, in Italia, la quasi totalità della produzione avviene solo in Campania, Lazio, Piemonte e Sicilia. Per questo motivo, il nocciolo ha at-

tirato l'attenzione di diversi agricoltori in Friuli Venezia Giulia, ed ERSA ha svolto un importante studio sull'attitudine dei suoli alla coltivazione del nocciolo (reperibile dal seguente link: http://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/informazione/notiziario/2020/Allegati_2020/4_ATTITUDINE-DEI-SUOLI.pdf), che ha determinato un rilevante riscontro positivo, ma si è altresì rilevata la vulnerabilità alla cimice asiatica, che potrebbe compromettere il raccolto. Si nota, invece, la marginalità del mandorlo rispetto alle altre colture fruttifere poiché occupa solo cinque ettari in regione.

La provincia di Udine rappresenta oltre il 60% della superficie agricola utilizzata in regione (fonte: AGEA), di conseguenza è facile immaginare che anche le colture esaminate nella Tabella 1 siano concentrate in questa area, mentre la provincia di Trieste rappresenta meno dell'1% della superficie agricola utilizzata in Friuli Venezia Giulia e, per questo motivo, l'apporto alle colture esaminate è trascurabile (si parla di superfici totalmente assenti o di molto inferiori all'ettaro).

COLTURA	SUPERFICIE (ettari)
Patata	126
Melo	1215
Pero	122
Pesco	109
Pesco nettarina	24
Mandorlo	5
Nocciolo	273

Tabella 1:
Superfici delle colture censite a giugno in regione in ettari.
Fonte: AGEA.

Si ringraziano per la fattiva collaborazione prestata Alessio Carlino del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e Ilaria Silvestri del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro della Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.